

Marzotto in piazza contro la chiusura «Dateci un futuro»

Manifestazione dei lavoratori a Milano Mobilità per 141 dipendenti a Mortara

di Giampiero Rossi / Milano

SI CHIUDE Protesta dei lavoratori Marzotto in mattinata davanti alla sede milanese dell'azienda in via Turati, a Milano, contro la chiusura dello stabilimento di Mortara (in provincia di Pavia) e la conseguente collocazione in mobilità di 141 lavoratori dell'impianto.

dedicato alla pettinatura della lana. Oltre cinquecento lavoratori hanno partecipato al presidio davanti alla sede della Valentini, insieme al sindaco di Mortara, l'amministrazione provinciale di Pavia e alcuni consiglieri regionali che con la loro presenza hanno voluto testimoniare l'importanza della presenza industriale dello stabilimento della marzotto di mortara per l'intero territorio già colpito duramente da processi di crisi produttive

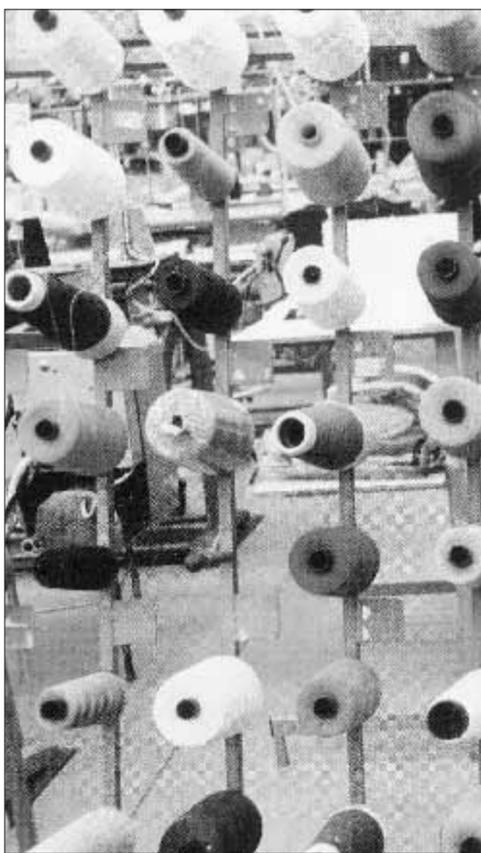
con la conseguente perdita di posti di lavoro
«Siamo qui per sensibilizzare l'opinione pubblica sulla necessità di difendere il manufatturiero made in Italy - ha spiegato Renzo Scindaldi della Filtea Cgil di Pavia, tra gli operai armati di fischietto e striscioni - non si può pretendere di rilanciare il tessile chiudendo le fabbriche».

Non si può rilanciare il tessile chiudendo le fabbriche

L'azienda, il 13 maggio scorso, aveva motivato la decisione della chiusura dello stabilimento con la «difficoltà di saturazione degli impianti», a causa della perdita di volumi produttivi e della concorrenza con il mercato cinese.

«Questo sciopero - ha sottolineato Gianni Ardemagni, segretario generale della Femca Cisl di Pavia - serve per mostrare all'azienda il nostro disappunto rispetto a scelte industriali che hanno solo fondamento economico». Secondo Ardemagni il piano industriale dell'azienda «serve solo per ridurre i costi e non risponde alle esigenze di rilancio del settore e salvaguardia dei posti di lavoro. Quello che chiediamo - ha aggiunto - è una maggiore attenzione ai lavoratori».

Per questo le organizzazioni sindacali, unitariamente, in occasione della giornata di protesta di ieri hanno ribadito la loro richiesta all'azienda di congelare la decisione di mettere in mobilità dei 141 dipendenti di Mortara e di «attivare un tavolo di confronto capace di trovare soluzioni utili ed equilibrate», come pe-



raltro già emerso al tavolo interministeriale aperto sulla delicata vicenda.

I sindacati chiedono un piano industriale chiaro sulle prospettive del gruppo

In ogni caso, il coordinamento sindacale ha deciso di continuare le iniziative di mobilitazione sia livello provinciale sia a livello di gruppo. E anche la Cgil Lombardia fa sapere che nei prossimi giorni saranno valutate nuove iniziative di mobilitazione e ribadisce «con forza la richiesta di un piano industriale che indichi con chiarezza le scelte che l'azienda intende compiere sull'insieme del gruppo tessile».

La legge 30 va cancellata

Le proposte dell'Unione per la riforma del mercato del lavoro

/ Milano

«Occorre una legge nazionale che sostituisca la legge 30 e sostenga la stabilizzazione del lavoro ma, al tempo stesso, è indispensabile l'azione decentrata di regioni e province in materia di lavoro». Davanti a una platea composta dagli assessori al lavoro di regioni, province e comuni amministrati dal centrosinistra e dai responsabili delle politiche per il lavoro dell'Unione, Cesare Damiano - che da anni si occupa delle politiche per il lavoro e le professioni all'interno della segreteria nazionale Ds, ha riaffermato ieri le linee guida del programma che su questo tema strategico la coalizione che si candida al governo del paese sta elaborando. L'appuntamento di ieri (intitolato «L'Unione, il lavoro, il governo locale») era inserito in un'agenda che si sta sviluppando ormai da molti mesi con l'obiettivo di definire il programma di governo sul fronte del lavoro, e in particolare aveva l'obiettivo di mettere a fuoco gli aspetti che riguardano l'armonizzazione tra la futura legislazione nazionale e territoriale.

«Sono convinto che la tematica del lavoro debba viaggiare su due gambe - sottolinea Damiano - quella nazionale, che significa in primo luogo il superamento della precarizzazione esasperata con la legge 30 e l'obiettivo prioritario dell'incentivazione dell'ampliamento dell'area del lavoro a tempo indeterminato attraverso gli incentivi alle imprese come il credito d'imposta; e quella territoriale, decentrata, che dovrà trovare il

proprio fulcro nei centri per l'impiego, il cui radicamento è fondamentale per favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro, con una predisposizione alla personalizzazione dei servizi di tutoring».

«Anche se c'è un grande problema di prospettiva se verrà meno il finanziamento del Fondo Sociale Europeo - conclude il dirigente Ds - e in mancanza di risposte nazionali sostitutive potrebbe compromettere l'efficacia dell'azione territoriale a sostegno dell'occupazione».

In ogni caso l'interazione tra le due dimensioni, locali e nazionali, delle politiche per il lavoro sarà uno dei punti di forza del programma dell'Unione, che peraltro dopo le elezioni primarie dovrebbe trovare occasione per un'ulteriore definizione in una Convenzione sul programma per il lavoro alla quale oltre al leader della coalizione parteciperanno anche i leader dei partiti e le parti sociali.

«Si tratta di selezionare poche forme di "buona" flessibilità - tiene a ribadire Cesare Damiano - accompagnate da un sistema di protezione sociale rivolta anche ai lavoratori discontinui, altrimenti succede che mentre nel resto d'Europa si sta affermando il concetto di "flexsecurity", qui da noi resta il solo elemento della flessibilità privo di alcuna forma di sicurezza sociale. E questo deve riguardare in modo particolare le categorie più deboli»

g.p.r.

Alitalia, protesta in maniche di camicia

Ieri hostess e steward hanno avviato lo «sciopero della giacca» contro i turni imposti dall'azienda

/ Milano

IN CAMICIA È cominciato ieri lo sciopero della «giacca» degli assistenti di volo dell'Alitalia aderenti a Filt-Cgil, Fit-Cisl, Ultrasporti, Ugl e Anpav. La singolare forma di protesta, che consiste nel non indossare a bordo degli aerei le giacche verdi di servizio, né gli abitudini di volo, né le targhette nominative, è stata indetta «per le violazioni aziendali e - spiega una nota sindacale - per l'attuale stato di cose che affligge la categoria degli assi-

stenti di volo nel suo complesso e per tutte le qualifiche». Lo sciopero, proclamato ieri dalle 8 alle 12, andrà avanti a oltranza e sarà da domani di 24 ore. «Con questa azione - spiegano i sindacati - si intende dimostrare ad Alitalia, alle istituzioni e al paese che, in un periodo di franchigia per gli scioperi tradizionali, si può manifestare la propria rabbia e il proprio dissenso verso i comportamenti dell'azienda in modo nuovo e comunque dirompente per l'impatto politico-sindacale e mediatico che un'azione di questo tipo può avere, pur garantendo il diritto costituzionale alla mobilità delle persone». Durante lo sciopero, sottolineano i rappresentanti dei lavoratori, verrà co-

munque garantito tutto quanto previsto dallo standard di volo e dai suoi compiti specifici. «Protestiamo contro i carichi di lavoro con turnazioni sempre più massacranti per noi - dice Maurizio Recalchi, rappresentante sindacale della Filt-Cgil da 28 anni assistente di volo, all'ingresso del varco equipaggi di Fiumicino dove, peraltro, è stato allestito un tavolino con volantini che informano dello sciopero - tutti gli equipaggi partono sempre con un assistente di volo in meno. Tra l'altro - aggiunge - ci sono voli in cui c'è una forte presenza di personale stagionale, che, anche se ha una preparazione adeguata, potrebbe però incontrare difficoltà nella gestione di possibili emergen-

ze». Non è obbligatorio, spiegano poi i sindacati promotori dell'agitazione, che allo sciopero aderisca l'intero equipaggio di cabina: «La scelta se scioperare o meno è del tutto personale». Per questo, gli assistenti di volo che decideranno di aderire allo sciopero, sono invitati a comunicarlo ai sindacati. «Solo così - dice Recalchi - potremo riuscire a misurare la reale efficacia della partecipazione e della riuscita dell'agitazione». Lunedì 18 luglio, intanto, si fermeranno per 24 ore hostess e steward dell'Alitalia aderenti al Sult. Nella stessa giornata è in programma anche lo sciopero di quattro ore, dalle 10 alle 14, dei piloti Air One indetto da Anpac e Up.

BREVI

Olivetti
Manifestazione a Agliè
contro lo smantellamento

Ancora manifestazione e sciopero ieri mattina all'Olivetti (gruppo Telecom) di Agliè, dove nei giorni scorsi sono stati messi in cassa integrazione straordinaria per cessazione di attività 210 dipendenti. I lavoratori si sono fermati per un'ora e hanno partecipato, insieme ai cassintegrati, ad un'assemblea davanti ai cancelli della fabbrica promossa da Fim, Fiom e Uilm. I lavoratori intendono contrastare il piano aziendale di smantellamento delle produzioni che l'Olivetti vuole trasferire da Agliè in estremo oriente.

Airone
I piloti rinviato lo stop
Voli regolari il 18 luglio

Lo sciopero dei piloti della compagnia Airone previsto per lunedì 18 luglio è stato rinviato. Lo rende noto la stessa compagnia in un comuni-

cato precisando che pertanto «i voli saranno regolari». Il call center, precisa la nota, è a disposizione dei passeggeri per ulteriori informazioni e assistenza al numero nazionale 199 20 70 80.

Ottana
Accordo per la chimica
Giovedì si sciopera

Lavoratori dell'industria delle province di Nuoro e Ogliastra sciopereranno giovedì in occasione di una manifestazione davanti ai cancelli dell'area industriale di Ottana convocata dalle segreterie provinciali di Cgil, Cisl e Uil. La scelta della data dello sciopero di 24 ore, dalle 6 di giovedì alla stessa ora del giorno successivo, non è casuale. Il 14 luglio 2003 fu firmato a Roma l'accordo di programma per la chimica fra Regione e Governo per lo sviluppo di Ottana e la ricollocazione dei lavoratori di Montefibre. Con la manifestazione di giovedì i sindacati ne chiederanno l'applicazione e richiameranno la Regione a «un maggiore impegno nei confronti del governo che porti immediatamente alla riapertura del tavolo del confronto con Palazzo Chigi per la vertenza della Sardegna centrale».

899,00

TV LCD 30" MEDION FLAT
Formato 16:9. Risoluzione 1280x768.
Audio Stereo. Ingressi Scart, S-Video, PC VGA,
RCA, Video In, Antenna. Televideo.

74,99

MP3
LETTORE MP3 PRO2 512MB
Capacità 512 Mb. Display LCD, ID3-Tag v2:
Album, Artista, Titolo. Funzione "Voice recording".
6 livelli di equalizzazione.

99,99

MP3
LETTORE MP3 PRO2 1024MB
Capacità 1024 Mb. Display LCD, ID3-Tag v2:
Album, Artista, Titolo. Funzione "Voice recording".
6 livelli di equalizzazione, incluso cuffia con radio incorporata.

889,00

Notebook
NOTEBOOK 12" MEDION
NOTEBOOK 12,1" widescreen glare,
Processore Intel Celeron M330 da 1.4Ghz,
Memoria da 256 DDR Mb, Disco fisso da 40Gb,
Supercombo plus, Scheda grafica da 128 Mb on board,
Scheda wireless Lan 802.11g on board, Scheda Lan 10/100 e
modem 56k V90 on board Microsoft XP HOME EDITION

999,00

TV LCD 32" MEDION FLAT
Eccellente qualità dell'immagine.
Formato 16:9. Risoluzione 1366x768.
Televideo, Picture in picture.

Estimate in offerta!

EUROPE SUNRISE

Numero Verde
800-135559

Call center: dal Lun. al Ven. dalle 8.00 alle 20.00

www.loutlet.it
loutlet a portata di mano.